

MOZIONE N. 16

presentata il 2 dicembre 2025

a iniziativa dei Consiglieri Luconi, Battistoni, Putzu, Cardilli, Borroni, Ausili, Assenti, Barbieri, Baiocchi, Marcozzi, Marconi, Sebastiani, Marinelli, Rossi

“Violenza di genere: ulteriore rafforzamento delle politiche regionali di contrasto e prevenzione”

PREMESSO CHE

- La violenza contro le donne rappresenta una grave emergenza sociale che richiede un approccio integrato, articolato su tre assi fondamentali: prevenzione, repressione e sostegno alle vittime;
- Il fenomeno della violenza ha origine in dinamiche culturali che vanno contrastate attraverso un'azione educativa profonda e di lungo periodo, nel rispetto delle competenze educative primarie della famiglia;
- Nelle Marche, sebbene i femminicidi siano diminuiti da 4 nel 2023 a 2 nel 2024, i dati del rapporto regionale evidenziano una situazione che richiede massima attenzione: 224 accessi al pronto soccorso per violenza nel 2024; 841 donne si sono rivolte ai Centri Antiviolenza (+12,4%); aumento significativo delle giovani tra 16 e 29 anni; quasi il 50% della violenza avviene in relazioni consolidate.

VISTO CHE

Il Governo centrale sta rafforzando la strategia di intervento nei confronti del fenomeno puntando a prevenzione e pene più severe oltre che ad offrire alle vittime un sistema di protezione più solido. Raddoppiate rispetto al 2022 le risorse per i centri antiviolenza e le case rifugio, destinando 135 milioni di euro nel triennio 2024-2026, ha reso strutturale il reddito di libertà, ha rafforzato il numero antiviolenza 1522 e ha favorito il reinserimento professionale delle vittime;

La Camera dei Deputati ha approvato nel novembre u.s. all'unanimità la norma che introduce all'interno del Codice Penale il nuovo articolo 577-bis sul reato di femminicidio, che diventa un “reato autonomo rendendo l'Italia il quarto Paese nell'Unione Europea a introdurre tale disciplina. In tal modo ha rafforzato anche simbolicamente il contrasto alla

violenza di genere attraverso il riconoscimento di violenze come manifestazioni brutali di discriminazione di genere, che richiedono una risposta normativa e sociale decisa

Il 10 ottobre u.s. è entrata in vigore la legge 23 settembre 2025, n. 132, sull'intelligenza artificiale che introduce sanzioni contro la violenza di genere digitale (da 1 a 5 anni di reclusione per i deepfake e rafforzamento delle tutele contro il revenge porn e alter forme di abuso digitale).

Il Governo Meloni con il Protocollo Roccella-Valditara-Sangiuliano del 22 novembre 2023 prevede all'art. 1 la diffusione tra gli studenti dei valori del rispetto reciproco e della parità al fine di ridurre atteggiamenti discriminatori e violenti. Il Progetto "Educare alle relazioni", la cui adesione da parte delle scuole nella prima fase è stata facoltativa, prevede progetti specifici e che per attività integrative che approfondiscono aspetti affettivi, relazionali o identitari, le scuole debbano acquisire il consenso informato dei genitori

Il Piano strategico nazionale contro violenza donne e violenza domestica 2025-2027 approvato il 16 settembre u.s. prevede un quadro operativo strutturato e di indirizzo delle azioni

CONSIDERATO CHE

La Regione Marche dal 2023 ha dal bilancio regionale stanziato centinaia di migliaia di euro per ogni biennio di programmazione di fondi aggiuntivi alla dotazione nazionale per prevenzione e contrasto della violenza di genere nonché attivato azioni

- La Regione Marche deve continuare ad allinearsi alle best practices nazionali valorizzando gli strumenti normativi recentemente introdotti anche con risorse e rete territoriale di protezione e supporto;

-

IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA

La Giunta Regionale

a proseguire con la medesima attenzione verso i Centri Antiviolenza della Regione Marche, in coerenza con il Governo nazionale al fine di consentire la massima professionalità degli operatori, la trasparenza nella gestione e il monitoraggio costante dell'efficacia degli interventi, con particolare attenzione all'incremento delle richieste da parte di giovani donne;

a potenziare la rete di case rifugio e strutture di accoglienza, garantendo sicurezza, riservatezza e dignità alle donne e ai minori che fuggono dalla violenza, replicando a livello regionale le migliori pratiche nazionali;

a promuovere il numero antiviolenza e stalking 1522 e altre linee di aiuto, garantendo la massima diffusione e accessibilità dei servizi di supporto, coinvolgendo medici di base, farmacisti, insegnanti e tutti i soggetti che possono intercettare situazioni di disagio;

a sostenere progetti di educazione al rispetto, alla legalità e alle corrette relazioni nelle scuole, in piena collaborazione con le famiglie e nel rispetto assoluto della libertà educativa dei genitori, seguendo l'esempio virtuoso del Ministero dell'Istruzione e del Merito, evitando l'introduzione di contenuti ideologici, di

teorie gender o di programmi di educazione sessuale che esulano dal mandato scolastico e dalla competenza regionale, garantendo il consenso informato dei genitori su ogni iniziativa che riguardi temi sensibili legati all'affettività;

a rifiutare ogni strumentalizzazione ideologica del tema della violenza contro le donne, rigettando letture semplicistiche basate sulla "cultura patriarcale" che non tengono conto della responsabilità individuale dei criminali, concentrando l'azione regionale su interventi concreti, misurabili ed efficaci che mettano al centro la protezione delle vittime, la certezza della giustizia, il rispetto dei ruoli educativi della famiglia e il buon senso piuttosto che l'Ideologia.